

ID Samira: 26469
Tipo scheda: M
ID Contenitore: BO003
Comune: Imola
Denominazione: Palazzo Tozzoni
Catalogo: Musei Case e studi degli Illustri dell'Emilia-Romagna
Tipologia contenitore: museo

OG	**OGGETTO**	
OGT	**OGGETTO**	
OGTD	Catalogo	Musei
OGTD	Catalogo	Case e studi degli Illustri dell'Emilia-Romagna
LC	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**	
PVC	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Imola
PVCI	Indirizzo	Via Garibaldi, 18
PVCN	Denominazione	Palazzo Tozzoni
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Palazzo Tozzoni
SP	**DATI SPECIFICI**	
SPC	**DATI SPECIFICI**	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1975
SPCC	Classe	Storia

SPCS	Sottoclasse	Casa-museo/dimora storica
SPCS	Sottoclasse	Arti applicate
SPCS	Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
SPCS	Sottoclasse	Etnologia/Etnografia
SPCR	Tipologia oggetti	Argenti
SPCR	Tipologia oggetti	Costumi
SPCR	Tipologia oggetti	Tappezzerie
SPCR	Tipologia oggetti	Dipinti
SPCR	Tipologia oggetti	Arredi e mobilia
SPCR	Tipologia oggetti	Oreficerie
SPCR	Tipologia oggetti	Tessuti
SPCR	Tipologia oggetti	Arredi sacri e liturgici
SPCR	Tipologia oggetti	Paramenti sacri
SPCR	Tipologia oggetti	Armi e armature
SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Medaglie, onorificenze, diplomi
SPCR	Tipologia oggetti	Stampe
SPCR	Tipologia oggetti	Cimeli e autografi
SPCR	Tipologia oggetti	Attrezzi e mezzi agricoli
SPCR	Tipologia oggetti	Attrezzi da lavoro
CS	CASE STUDI D'ILLUSTRI	
CSD	DATI	
CSDI	Tipologia di illustre	Famiglie

CSDR	Paesaggi	prospettive urbane
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	
DESS	Descrizione	Palazzo Tozzoni è un caso piuttosto raro di residenza nobiliare ottimamente conservata non solo nella sua consistenza architettonica ma anche nei suoi arredi e suppellettili, il palazzo offre un ricco percorso espositivo che comprende un'importante quadreria, oggetti d'arte applicata, arredi, ricordi di famiglia ed una raccolta di materiali etnografici e che consente di apprezzare, in un contesto sostanzialmente integro, il dialogo tra gli ambienti e i corredi, tra le strutture e le decorazioni. Un rapporto ora di compenetrazione, come nella camera dell'alcova o nell'ala Impero, ora di stratificazione, come negli ambienti tardo ottocenteschi, attraverso una proposta dei modi di abitare che si sono avvicendati nel tempo.
DESA	Descrizione approfondita	Il palazzo dei conti Tozzoni è divenuto museo civico nel 1981, per volontà dell'ultima discendente, Sofia Serristori, che ha voluto in questo modo donare alla città di Imola una testimonianza integra e preziosa della vita di una famiglia nobile in una città di provincia. Le antiche case Tozzoni furono trasformate in palazzo tra il 1726 e il 1738 dall'architetto Domenico Trifogli probabilmente su disegni di Alfonso Torreggiani seguendo gli esempi dell'edilizia bolognese signorile del Settecento, i conti Tozzoni dotarono la loro dimora di una sala di rappresentanza e di una scala nobile impreziosita dalle sculture del fiammingo Janssen. Il salone è arricchito dai quadri della ricca collezione della famiglia, tra cui spiccano gli ovali del Donnini e le opere del Beccadelli, separa i due appartamenti del piano nobile, entrambi esempi rari e ben conservati dei modi di abitare che si sono avvicendati nel tempo. L'appartamento Impero mantiene l'aspetto che Giorgio Barbato Tozzoni volle donargli tra il 1818 e il 1819 in occasione delle nozze con Orsola Bandini, quando commissionò ai faentini Pasquale Saviotti e Angelo Bassi rispettivamente la decorazione e l'ebanisteria delle sale. Il salotto del Papa e il salotto Rosso dell'appartamento Barocchetto hanno arredamenti in parte seicenteschi e stucchi e intagli ispirati al gusto del primo Settecento; nell'alcova invece allestita nel 1738 per le nozze tra Giuseppe Tozzoni e Carlotta Beroaldi, ambiente e corredi dialogano insieme secondo il gusto leggiadro del barocchetto emiliano. Nel Settecento, presumibilmente intorno al 1780 l'acquisizione di una quadreria privata, la Pighini, aumentò le raccolte del palazzo che in parte disperse, ammontano attualmente a circa duecento dipinti di epoca compresa tra la fine del Cinque e gli inizi del Novecento. Nella collezione prevale la componente bolognese, Cesi, Passerotti, Lavinia Fontana, e

romagnola, Fenzoni, Giani. Non mancano tuttavia le presenze venete di Giovan Battista Langetti, Pietro Liberi e Antonio Zanchi. Le vetrine delle sale delle collezioni raccolgono stampe, medaglie, ceramiche, terrecotte, ricordi di famiglia e arredi liturgici provenienti dai vari altari di famiglia. Si segnalano poi la cucina e le cantine dove sono stati raccolti gli strumenti del lavoro contadino legati al ciclo del grano, della canapa e dell'uva, alcuni dei quali provenienti dai possedimenti Tozzoni, fonte della loro ricchezza.

DS	DATI STORICI
DSS	DATI STORICI
DSST	Storia dell'edificio

L'Istituto per i Beni Culturali, secondo quanto stabilito dalla L.R. 18/2000, ha promosso negli anni una serie di interventi conservativi e di restauro in alcuni ambienti della casa-museo qui di seguito descritti. Appartamento barocchetto Il salotto del Papa I lavori per il salotto, voluto dal conte Francesco Tozzoni, ebbero inizio nel 1736 nell'ambito di un cantiere al quale, oltre al capomastro e ai muratori, parteciparono fabbri, falegnami, ebanisti, decoratori, imbianchini, registrati dai libri di spesa. L'appartamento fu terminato due anni dopo (1738), in occasione del matrimonio tra Giuseppe Tozzoni e Carlotta Beroaldi, parente del cardinal Lambertini, futuro papa Benedetto XIV. Proprio la tradizione di un pernottamento del pontefice nella sala ne determinò la denominazione. Pregevole l'ornamentazione, dove “ogni singolo arredo, ogni particolare decorativo, concorre a creare armonia e omogeneità di gusto; anche i pezzi di mobilia databili a periodi precedenti, che facevano parte dell'antica dotazione della casa, risultano ben inseriti nell'insieme. Sulla parete destra spicca il grande camino realizzato in gesso, impreziosito dal rilievo in stucco e larghi ed eleganti ramages dorati, che incorniciano la specchiera centrale. A lato si aprono le due finestre, i cui scuretti sono decorati a tempera e filamenti dorati, così come il parafuoco che copre la bocca del camino. La sigla decorativa unificante è quella dell'elegante festone che si snoda lungo il perimetro della stanza, occupando la parte bassa delle pareti, sulla quale si innestava il parato in damasco cremisi, sostituito probabilmente nell'Ottocento da una più pratica decorazione a tempera stampata” (Orsi). Il salotto rosso “Come nel salotto del Papa anche in questa stanza spicca la decorazione perimetrale a motivi vegetali intrecciati, liberata dalla scialbatura nel corso dell'ultimo restauro. Tra gli arredi un elemento d'interesse è costituito dalla grande specchiera settecentesca in legno dorato, incorniciata da ricche volute vegetali, sovrastante una console in legno dalla struttura sontuosamente naturalistica che, benché d'esecuzione settecentesca e proprio per la perfetta mimesi del mondo naturale, richiama analoghi modelli di fine XVII secolo di ascendenza romana. Anche in questa

		sala viene ricordata l'acquisita parentela tra i Tozzoni e la famiglia Lambertini: qui è collocato il ritratto in vesti pontificali di Benedetto XIV: nella cornice che contorna il dipinto, tra l'intreccio del fogliame, al lato destro e al lato sinistro, sono collocati due cervi, simbolo araldico della famiglia Tozzoni”(Orsi).
DSSA	Storia dell'edificio approfondita	L'alcova L'alcova nuziale di Giuseppe Tozzoni e Carlotta Beroaldi conclude la fuga delle sale dell'appartamento barocchetto con una mostra riccamente decorata da un festone in stucco a volute vegetali, aperto alla sommità in un' elegante cartella a timpano spezzato. Il repertorio attinge a modelli francesi provenienti da Livres d'ornements di Meissonier, di Lepautre, di Bérain, divulgati qui come altrove, in Romagna, da maestranze ticinesi. Nel libro di spese Tozzoni, spicca, alle date tra il 1726 e il 1737, il nome di Giovan Battista Verda, stuccatore originario di Gandria, nel Canton Ticino. “Anche in questa stanza è presente, seppure indirettamente, la personalità del cardinal Lambertini: sopra la testiera del letto è appeso il crocifisso che il porporato donò alla coppia”(Orsi). Il piano terra “Le stanze a piano terra, nell'ala est, furono ricavate da ambienti più grandi, divisi per razionalizzare gli spazi abitativi, nel corso dei lavori settecenteschi di ristrutturazione. Ad identificare i vani preesistenti rimangono tracce di decorazioni cinquecentesche e l'adattamento delle lunette dipinte con episodi dal ciclo dell'Eneide, che decorano il salotto rosso e la biblioteca. Molti arredi sono ottocenteschi, ma sono presenti alcuni mobili più antichi: è il caso del grande mobile a due corpi seicentesco (classico "arredo da parata" della tradizione emiliana) conservato nella sala gialla e delle due credenze con alzata, anch'esse seicentesche, collocate nella sala da pranzo, ai lati della tavola apparecchiata secondo i canoni e il gusto del ricevere. Nella disposizione degli ambienti del piano terra la cucina è posizionata strategicamente: è quasi affrontata alla sala da pranzo, si apre sulla corte esterna ed è adiacente agli alloggi della servitù. La stanza conserva il grande camino, che occupa quasi per intero una parete, e tutti gli attrezzi d'uso per le mansioni casalinghe. Spicca sul resto degli arredi la grande madia per la conservazione dei cibi lavorati e della farina” (Orsi).
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Archivio storico
SERS	Servizi	Sala studio

SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Fototeca
SERS	Servizi	Guardaroba
SERS	Servizi	Punto informazioni
SERN	Numeri di telefono	0542 602 609
SERW	Sito web	https://imolamusei.it/palazzo-tozzoni/
SERF	Social network	https://www.facebook.com/ImolaMusei/
SERE	Indirizzo email	musei@comune.imola.bo.it
SEE	EVENTI E LUOGHI COLLEGATI	
SEEL	Attività Espositiva/ Eventi e luoghi collegati	L'area verde, conosciuta oggi come Parco Tozzoni, a Imola, veniva realizzata verso la fine dell'Ottocento per volontà del conte Francesco Tozzoni, per fare da corredo a una villa che in seguito non venne costruita, è stato ceduto al comune di Imola e trasformato in parco pubblico nel 1978.
PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Lo scalone d'ingresso

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Palazzo Tozzoni,la facciata

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Ritratto di donna,sala rossa

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Ritratto di vescovo

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Tavolo a muro

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	La cucina

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	La sala da pranzo
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	L'appartamento Impero
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Lo scalone che porta al piano nobile. La costruzione dello scalone fu iniziata nel 1726 sotto la direzione di Domenico Trifogli. Qualche anno dopo Francesco Janssens eseguì gli stucchi.
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Il cortile
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	La stanza dell'alcova
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Ritratto di uomo con libro,ingresso piano terra
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	La biblioteca
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Il salone al piano nobile
BIL	Citazione completa	Palazzo Tozzoni, in I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-20112, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 21.
BIL	Citazione completa	Palazzo Tozzoni, in Franzoni G., Baldi F. (a cura di), Bologna: una provincia, cento musei: l'archeologia, le arti, la storia, le scienze, l'identità: guida, Bologna, Provincia Settore cultura, Pendragon, 2005, p. 116.
BIL	Citazione completa	Pedrini C. (a cura di), Palazzo Tozzoni: spazi domestici e sotterranei, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali

		della regione Emilia Romagna, Bologna, 2003.
BIL	Citazione completa	Orsi O., Una visita a palazzo Tozzoni, “IBC”, 9.2001, 1, pp. 64-69
BIL	Citazione completa	Bitelli L., Cuoghi Costantini M. (a cura di), Restauri a palazzo, in «IBC, informazioni, commenti, inchieste sui beni culturali», IX, 1, 2001.
BIL	Citazione completa	Raccolta e Collezione d’Arte di Palazzo Tozzoni, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 109, n. 50.
BIL	Citazione completa	Mazza A., Saviotti P., Bassi A., Nell’ “appartamento impero” di Palazzo Tozzoni, «Il carrobbio», VIII, 1982, pp. 219-230.
BIL	Citazione completa	Mazza A., I dipinti veneti delle collezioni comunali di Palazzo Tozzoni a Imola, "Notizie da Palazzo Albani", XIV, n. 1, 1985, pp. 845-948.
BIL	Citazione completa	Cherici M., Giovannini G., Mazza A., Taracchini A. (a cura di), Imola. Palazzo Tozzoni. Raccolte e collezioni d'arte, Imola 1985, 37 pp., ill.
BIL	Citazione completa	Mazza A. (a cura di), La collezione di Palazzo Tozzoni a Imola. Ipotesi per un catalogo, Bologna 1981, 34 pp., ill. b.n.
SI	SITI COLLEGATI	
SIS	Link esterno	Archivio Famiglia Tozzoni in Archivi ER||http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu_str=0_0&numDoc=4&flagview=viewItemCaster&selId=3so448c8016f330301&itemRef=IT-ER-IBC-037032-002-002&typeItem=2
SIS	Link esterno	Archivio Famiglia Beroaldi in Archivi ER||http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu_str=0_0&numDoc=4&flagview=viewItemCaster&selId=3so448c8016f330301&itemRef=IT-ER-IBC-037032-002-001&typeItem=2